



Bambini cari,

vi scrivo poche parole per farvi a nome mio ed a nome della città intiera gli auguri natalizi più affettuosi. Voi siete - bambini cari - la parte più preziosa della città, come siete la parte più preziosa della famiglia, come siete la parte più preziosa della Chiesa: perchè voi siete la speranza di Dio e degli uomini: una speranza che si fa visibile nei vostri occhi luminosi, nel vostro volto innocente, nel vostro cuore carico di grazia e di pace!

Ecco perchè il pensiero natalizio e l'augurio natalizio del Sindaco non può che essere diretto, prima che a tutti gli altri, a voi.

Ed il Sindaco vi dice: - Bambini cari, imprimete sempre più vivamente nella vostra anima, che è ancora tutta luce, l'immagine luminosa di questa città di cui voi siete i cittadini più piccoli; di cui voi siete l'aiuola più bella; di cui voi siete il vivaio prezioso.

Il fatto della vostra appartenenza a Firenze deve essere il fatto più importante, in certo senso, della vostra vita: vi deve impegnare nella conoscenza e nell'amore di questa città che Dio ha fatto centro irradiatore di tanta luce e di tanta bellezza.

Dovete impegnarvi a conoscerne l'origine, lo sviluppo, la storia: così potrete sentire viva la gioia di essere figli di questa città che ha dato al mondo i più grandi poeti, architetti, scultori, pittori, scienziati, santi: che continua ancora, con le sue arti e con le sue industrie e con i suoi ardimenti, ad essere per tutto il mondo un vessillo di luce cristiana e di civiltà e di pace cristiana.

Vi ringrazio, bambini cari, per la preghiera affettuosa che voi innalzate ogni giorno al Signore per Firenze e per me: anche voi vi assicuro che non vi dimentico mai.

Questo Natale sia per tutti i bambini di Firenze - e per le loro famiglie - un Natale pieno di pace, di grazia e di speranza: e questa pace, questa grazia e questa speranza si estendano a tutti i bambini ed a tutte le famiglie dell'Italia e del mondo intiero.

La Madonnina vi assista sempre e sempre vi copra con il manto della Sua materna, immacolata e verginale beltà.

Con affetto grande

(Prof. Giorgio La Pira)

*La Pira*

Di Palazzo Vecchio, Natale 1954